

LA SFIDA. La grande area recuperata e attrezzata dal Comune sull'ex Ittiogenico ha finalmente un gestore

Il Parco dell'Acqua «Panella» scommessa per tutta la città

La Gm Progetti pronta ad avviare l'oneroso programma di gestione in collaborazione per ristorante e bar con i «Monaci sotto le stelle»

Angela Dessi

Dopo tre bandi andati deserti, il quarto, lo scorso 17 aprile, ha assegnato alla Gm Progetti Srl di Brescia la gestione del Parco dell'acqua «Gianni Panella» di largo Torrelunga.

La Gm Progetti si è imposta fra quattro candidati, concorrenza esigua, giustificata dall'obbligo per il vincitore di farsi carico della gestione dell'intero parco nato sulle ceneri dell'ex Istituto Ittiogenico e non solo delle annesse attività di ristorazione e somministrazione bevande.

La struttura, originariamente di proprietà della Regione Lombardia, fu acquistata nel 2002 dal Comune (Giunta Corsini) per 1,7 milioni di euro e successivamente sistemata da Asm con una serie di interventi costati 5,4 milioni di euro.

VANNI BOTTICINI di Rifondazione Comunista si chiede oggi «per quale motivo è stata bandita una gara che ha concesso la gestione dell'intero parco ai privati, a fronte del pagamento di un canone di soli 100 euro anni, più Iva, per 18 anni. Visto che siamo in tempi di crisi economica - si chiede Botticini - non sarebbe stato meglio affidare il progetto a una cooperativa di lavoratori in cassa integrazione, mantenendo l'area pubblica? Ad oggi, peraltro, nulla si sa né sulla destinazione d'uso delle diverse strutture né sulle attività che ver-

ranno svolte all'interno del parco, per non parlare del costo del biglietto di ingresso. Ed è mai possibile che Brescia abbia un Parco dell'acqua a due passi dal centro storico, ma i nostri bambini siano costretti ad andare nel mantovano per vedere qualche cosa di simile con la scuola?».

IN REALTÀ, del Parco dell'Acqua, qualosa si sa. Lo scorso 2 dicembre è stata aperta l'area verde di 11.400 metri quadrati e il prossimo 13 dicembre sarà inaugurato il presepe subacqueo allestito nel laghetto del parco dall'Associazione sportiva Jurassic Sub. «Più lunghi - spiega Cristina Guerra della Gm Progetti - saranno i tempi per il completamento del progetto, che ufficialmente partirà in primavera, con l'apertura del ristorante e del bar interni, dati in subconcessione ai titolari de "I Monaci sotto le stelle", ma anche con la realizzazione dello Sportello energia, l'officina per l'autoriparazione delle biciclette, la casa ecologica, l'acquario con i percorsi didattici, le aree gioco per i bambini e lo spazio di lettura». Un progetto complesso e molto oneroso, dunque, anche perché la gestione del Parco sarà interamente affidata al concessionario, dalle spese per la sorveglianza a quelle relative a tutti gli edifici compresi nella struttura fino a quelle per l'apertura e la chiusura del parco, l'incremento delle dotazioni dell'area giochi e l'instal-

lazione di pannelli fotovoltaici sul tetto degli edifici zona sud. «Anche ora che è stata aperta soltanto l'area verde - rivela Cristina Guerra - siamo noi a pagare il custode di giorno e la vigilanza la notte».

SULLA COMPLESSITÀ e sui costi di gestione del Parco punta anche l'assessore comunale Mario Labolani, che si chiede: «Per quale motivo, secondo voi, per ben tre volte il bando è andato deserto? Sono stati in molti a visionarlo e in moltissimi a fare i sopralluoghi, ma alla fine solo in 4 si sono presentati. Il motivo è chiaro: il costo e l'onere della gestione. In sostanza, quando nel 2002 il Comune decise di acquistare l'area dell'ex Ittiogenico e di recuperarla creando un giardino sul tema dell'acqua ha anche avuto una bella idea, ma accanto alle spese di sistemazione dell'area andavano prese in considerazione anche quelle relative alla sua amministrazione. Se si considera che per gli immobili abbiamo stimato un investimento complessivo di 500 mila euro, a fronte dei quali il Comune partecipa fino al limite di 250 mila, oneri fiscali inclusi, si ha una idea dei costi dell'operazione. Ad oggi un'Amministrazione comunale non si può certo permettere di sostenere da sola un'impresa di questo tipo, e se c'è un privato che è disposto a farlo al posto nostro, siamo ben contenti di dargliene l'opportunità. L'area - proprio in virtù del progetto originale - deve essere fruita dalla cittadinanza, e solo così è possibile che questo accada».

QUANTO AL COSTO del biglietto d'ingresso Labolani assicura che «l'accesso all'area verde e alla biblioteca sarà libero e

gratuito», mentre bisognerà pagare per l'utilizzo di alcuni spazi espositivi in cui sarà presente anche una guida (la casa ecologica, il museo dell'energia, l'auditorium e l'acquario). «Tra l'altro - precisa la progettista della Gm - stiamo lavorando all'abbattimento delle tariffe, stimate sui 7 euro a persona e sui 20 a famiglia, grazie al coinvolgimento di alcuni sponsor privati». ♦

Nuova vita per l'ex Istituto

La trasformazione grazie a un investimento di 5 milioni

**Affitto
simbolico**



«Anzichè affidare il parco ai privati, perchè non puntare sui cassintegrati?»

VANNI BOTTICINI
RIFONDAZIONE COMUNISTA

**Recupero
e gestione**



«Buona l'idea del recupero ma sono stati sottovalutati i costi di amministrazione»

MARIO LABOLANI
ASSESSORE COMUNALE

